

Legge elettorale, a sorpresa rispuntano le preferenze

Verso l'accordo in Regione



Marco Carraresi

La maggioranza potrebbe votare la mozione del consigliere Udc

A sorpresa le preferenze tornano nella futura legge elettorale regionale. Ritornano grazie ad una mozione di Marco Carraresi, capogruppo Udc, e

all'apertura inattesa di Pd e maggioranza. La mozione dei centristi chiede il ripristino del voto di preferenza, cancellato dall'accordo Ds-Fi di quattro anni fa, e invece di bocciarla, Pd e alleati ieri mattina hanno deciso di votare sì se l'Udc accetterà un emendamento che reciti «favorire la partecipazione alla scelta degli eletti attraverso le preferenze o il sistema dei collegi uninominali». Sd, Verdi, PdCi e Rifondazione spingono per far aggiungere un riferimento al quorum di sbarramento per la parte proporzionale (il Pd sembra disposto ad accettare il 3%), ma intanto

il compromesso sembra a portata di mano.

«Non abbiamo nessuna pregiudiziale sulle preferenze, anche se esistono solo in Italia», spiega il vicecapogruppo del Pd, Fabrizio Mattei, «e abbiamo chiesto al promotore della mozione di accettare un emendamento che spieghi che la partecipazione dell'elettore si può avere o con le preferenze o con un collegio uninominale e quindi col legale al territorio. Se ci sarà la modifica aggiunge Mattei — voteremo il testo, altrimenti ci asterremo». D'accordo sulla

mediazione anche i partiti della sinistra, purché ci sia il riferimento allo sbarramento, passaggio che per il Pd non è indispensabile e che potrebbe far saltare tutto, lasciando il partito di maggioranza a decidere se votare o meno con l'Udc.

Il possibile ritorno delle preferenze non farà piacere al presidente della Regione, Claudio Martini, che lo ha sempre escluso, né ai vertici di Forza Italia, ma non è escluso qualche voto in libertà anche nelle fila del Pdl. O il ritorno alle posizioni di partenza, con i centristi soli nella propria battaglia.

Mauro Bonciani